

fortisMuraia

Periodico di cultura e sport a cura dell'Associazione Fortis Murgia - Reg. Trib. Bari n. 2570/13 - Direttore Responsabile Angela Calia - 24 Maggio 2019

Editoriale di Angela Calia Proponimenti culturali

Vorrei chiamarla organizzazione della cultura la grande macchina di Federicus che muove centiaia e centinaia di volontari della Fortis Murgia che fanno tutto questo per diffondere quello straordinario sapere che ha lasciato un segno indelebile della storia. In quella che è definita età di mezzo, l'Italia meridionale entrava da protagonista nella realtà dell'Europa, senza il quale forse non ci sarebbe stata, quello relativo all'età moderna del nostro Rinascimento. Centro e anima di guesta nuova cultura e prestigiosa civiltà, generatrice di forme ulteriori di vita spirituale fu la Corte di Federico II di Svevia, che ebbe il suo quartier generale in Sicilia, e si diffuse in Puglia e in tutte le città e regioni del Sud, compresa Altamura. Tra le righe di questo numero di FMN c'è l'essenza di Federicus Sogno, Federicus Cultura, Federicus Libertà, Federicus Europa. Proprio come voleva l'Imperatore "Stupor Mundi". Appuntamento al 2020, anno di incoronazione di Federico II!



Il premio dopo l'impresa Federicus 2019. "Li agi": Il successo arriva quando, sempre più,

si vive nella prospettiva che è di cultura che vogliamo cibarci

Colonna



Quando tre anni fa venne pensato il tema che avrebbe abbracciato un triennio molto impegnativo, era difficile immaginare un tempo così lungo da riempire di idee, creatività, energia e nuovi contenuti. Nessuno più di Dante, per contesto, sapienza e insegnamento, avrebbe potuto fare al caso. Così quel verso del Purgatorio: "le donne e ' cavalier, li affanni e li agi" ci sembrò adatto per un percorso che oggi si è rivelato ben più che un semplice titolo. I primi due anni sono ormai esperienza condivisa e parte della storia di tutti, ma questa ultima edizione, l'ottava, ha rappresentato per la Fortis una svolta significativa. Io non sono persona di numeri, ma di parole: lascio a chi è più bravo di me quantificare il successo di un anno fuori dal

comune. Eppure sono uqualmente sorpresa dalla mole di lavoro svolto nella parte creativa e in quella pratica: un intero anno speso non a creare un singolo evento, ma un progetto multiforme rivolto ad ogni età ed interesse. Essere presenti con Federicus anche quando Federicus non c'è: accompagnare i volontari e tutta la comunità a scoprire li agi della storia, della cultura, di ogni raffinatezza e godimento; far divertire e far pensare, uno stile culturale che tracciasse anche il cammino futuro di quella che ormai non è più soltanto una festa di pochi giorni. Per guesto sono nate le 'Pillole di storia" del giovedì rivolte a chiunque non avesse voglia di arrivare impreparato all'evento; per questo è nato Federifilm, il cineforum

"educativo" per i ragazzi dai 10 a 14 anni; per questo Stupor, la grande vetrina culturale del progetto, ha promosso mostre, conferenze e presentazioni; per questo è nato il Festival di musica medievale ed è stato istituito il Corso di danze medievali aperto a tutti i cittadini.

Così quel fermento che invade la città a primavera, che ci riempie ali occhi di colore e stupore, che lieti ci fa percorrere le vie ammirati per gli allestimenti, i costumi, la musica e lo spettacolo, ora sappiamo che ha una radice molto più lontana e più salda. Quale bilancio allora? Io direi: Amore e cortesia hanno superato le affannose difficoltà di sfide e imprese ardite, meritando di qodere il piacevol agio di un giusto successo. Conclusione un po' medievale, ma ci sta.

Consensi e dissapori di popolo

Che meraviglia vivere **Federicus!**

I piaceri da indossare

Dietro i fasti di Federicus. I volontari.









Ma che bel Castello! Dagli agi ai disagi. Anche questa edizione 2019 di Federicus è da ritenersi ben riuscita, ha soddisfatto

le aspettative del pubblico e dato risposte alla domanda di offerta culturale

In occasione di Federicus, gli appuntamenti del progetto "Federicus 2019 - Ma che bel Castello! Dagli agi ai disagi" si sono tenuti presso il Museo Archeologico Nazionale di Altamura, a partire da venerdì 5 aprile, giorno della presentazione del libro "Castel del Monte. La storia e il mito' di Massimiliano Ambruoso con la prefazione del prof. Francesco Violante, ordinario dell'Università di Foggia, edito da Edipuglia (2018) nell'ambito della collana di studi storici Mediterranea. Il volume frutto di una ricerca storica condotta dall'autore, risulta innovativo per le risposte scientificamente corrette ai tanti quesiti sulla imponente fortezza federiciana, patrimonio dell'Unesco. Ha moderato le serata il prof. Pasquale Cordasco dell'Università Aldo Moro di Bari. Si è registrata un'ottima

partecipazione di pubblico che ha interagito con gli autori in un interessante e vivace dialogo. Venerdì 12 aprile, è stata presentata la "Nuova Guida ai percorsi di visita del Sito Unesco di Castel del

Monte" edita da Claudio Grenzi Editore e curata dall'architetto Alfredo Di Biase con le prefazioni del Direttore del Polo museale della Puglia, Mariastella Margozzi, e della sottoscritta in qualità di Direttore di Castel del Monte:



Silvana Saponaro



con le fotografie di Giuseppe Gernone, in un coloratissimo e maneggevole quadrotto di ottima qualità. Questa breve guida, lúcida e lineare, essenziale, ma completa, dà al visitatore uno strumento prezioso per leggere l'armonia dell'architettura, l'amenità degli spazi e la simbologia degli elementi decorativi. La visita al Castello più famoso e intrigante non solo della Puglia ne risulta più asciutta e per questo più godibile. L'autore ha condotto, l'attento e numeroso pubblico in una visita simulata dove, attraverso commenti e proiezioni di immagini, ha messo in evidenza anche gli aspetti peculiari e meno noti del monumento federiciano con il racconto di aneddoti riferiti a "Li Agi"che hanno suscitato tanta curiosità e stimolato domande da parte dei numerosi studenti presenti.

Consensi e dissapori di popolo

È il bello della festa ristrovarsi a confrontarsi, in un dibattito costrittivo, su ciò che piace di Federicus e ciò che si potrebbe migliorare.



Le potenzialità che una festa come "Federicus" riesce a tirar fuori dai propri cittadini è qualcosa che lascia ogni anno

a bocca aperta. Ognuno cerca di dare il proprio contributo sia fisico che mentale al fine di sostenere forse una delle più

grandi feste medievali del sud Ĭtalia. Questo pensiero trova la sua massima espressione nell'ambiziosa proposta che, appunto, non ha bisogno di presentazioni: Federicus 2019. Altamura in festa, con più di ottocento figuranti impegnati per le vie del centro storico in attività culturali e rievocative al fine di rappresentare ciò che era e ciò che accadeva nell'epoca del grande Impero Federiciano. Per il popolo e la nobiltà, a ciascuno il suo, dal carnevale medievale al cibo, al buon vino fino allo studio e alla letteratura. Il tutto per poter offrire una massima visione e aprire una grande finestra sulla vita del 1200. Pare che questa proposta culturale, arrivata ormai alla sua VIII^ edizione, trova grande rispondenza e partecipazione attiva e non, da parte dei cittadini che vedono questa grande festa come un fattore





d'appartenenza, qualcosa per la quale andar fieri e un modo per sentirsi ancor più legati alla propria città, che nulla può o dovrebbe temere nel confronto con altre città. Come per ogni grande evento che si rispetti non potevano che mancare alcuni dissensi o pareri in merito all'organizzazione e allo sviluppo della festa da parte dei concittadini stessi; pareri e consigli che sono stati presi, come sempre, in considerazione, facendone tesoro, come motivo di crescita per poter migliorare sempre di più. Ascoltando molti altamurani non può che emergere comunque l'entusiasmo e il sorriso ponendo l'argomento sul Federicus con l'aspettativa e la speranza che questa festa possa vedere dinanzi a sé tanti altri anni di realizzazione. Viva il Federicus e la grandezza di Altamura.









di Adel k

Alzahrani

Che meraviglia vivere Federicus!

Adel k Alzahrani: "Altamurani continuate ad assaporare il medioevo, perché io finchè potrò

mi unirò al vostro sogno"

Recentemente mi sono ritrovato a vivere nel bel mezzo di un'esperienza del tutto diversa, fantastica e unica. Ogni uomo dovrebbe viverla, almeno una volta, se ha la fortuna di sperimentare la storia e la sua civiltà con il significato tangibile del suo presente. Molti amici mi hanno invitato a partecipare al festival culturale di Altamura, il Federicus, organizzato in maniera speciale, nell'ultima settimana di aprile. L'imperatore Federico II è il vero rifondatore della città all'inizio del XIII^ secolo, anche se il borgo risale all'età del bronzo e una parte del vecchio muro si ferma proprio lì dove sono state ritrovati alcuni fossili di resti di uomini primitivi. Entrare nel Centro storico, respirare aria medievale, rapisce l'attenzione del visitatore che d'impatto percepisce subito la dimensione storica della diversità culturale ed etnica della città, e considera il festival culturale davvero unico

per la capacità di riuscire a riproporre nei quattro Quarti, quattro culture diverse che convivono secondo il modello federiciano, latini, greci, musulmani ed ebrei. Nel quarto arabo, mi sono imbattuto in abiti coloratissimi, con donne che indossavano il velo e uomini con lunghe spade arabe, negli odori della cucina araba accompagnata dall'arte antica della musica, tra cui anche spettacoli di danza. Così come in ogni Quarto, mi sono divertito a vedere ritrarre il mondo nei suoi dettagli di civiltà medievale, è stato come entrare in una macchina del tempo e mi sono lasciato andare come in un vero sogno. Il festival è un occasione d'oro per far vedere il valore storico fatto di lavoro, di realizzazione e senso di responsabilità e accettazione del prossimo e tutto questo grazie ai numerosi volontari della Fortis Murgia e ai cittadini, uomini, donne, bambini che si

attivano per ravvivare la festa. Lo spettacolo è emozionante, e lo è ancora di più sapere che quel festival culturale è rivolto anche a noi visitatori, con un'offerta diversificata di piatti tipici, di mercatini e di aree di assistenza infermieristica, luoghi di cultura e di ricreazione, e altri dettagli molto eleganti: concerti, canti e danze folkloristiche,

conferenze e seminari progettati appositamente per l'evento, e musei in ogni angolo della città che si occupano di diversi aspetti e discipline. Ho detto alla gente della città e ai suoi visitatori: "Altamura mi ha insegnato una lezione che non dimenticherò. Dietro il lavoro c'è sempre una speranza. Forza Altamura.



Superfesta e attitudini cosmopolitane

ll fascino della festa medievale si è trasferita sui social network conquistando l'intera rete dell'informazione mondiale di Mary Cristallo



I concetti alla base di "rete sociale" non sono nulla di nuovo, ma i modi per connettersi e creare una rete hanno assunto un significato del tutto nuovo e più veloce. Ed anche Federicus si è adeguato sviluppandosi su Twitter, Instagram e Facebook, Mostre, narrazioni,

conferenze, seminari, laboratori, spettacoli, concorsi, rappresentazioni dell'epoca federiciana che raggiungono l'apice con la sfilata del corteo storico, che in questa VIII^ edizione ha coinvolto oltre millecinquecento figuranti tra donne, uomini e bambini,

FEED

Federicus_officialis

145 post 14.170 follower

Federicus
Profilo ufficiale di #Federicus.
www.federicus.it
Follower neerio_porcelli, bellapoliciaudia e carlocamicia

StorieVisi...

CorteoFa...

CorteoNo...

CorteoNo...

La mostra

I quarti
Federiquiz

coadiuvati dalla ricca e suggestiva partecipazione dei residenti del centro storico che hanno di fatto creato un clima spettacolare ed emozionante, richiamando nella suggestiva cittadina di Altamura numerosissime presenze da tutta Italia e dall'estero....ed i social, qestiti dai raqazzi del Gruppo Web- comunicazione della Fortis, hanno documentato tutto questo. Hanno portato ovunque gli eventi culturali, hanno dato la possibilità a tutti di seguire le conferenze con le diverse dirette Facebook, hanno dato lustro alle innumerevoli mostre creando loro vetrina e incuriosendo i turisti, hanno raggiunto gli organizzatori di viaggi con notizie utili per raggiungere Altamura e

http://tiny.cc/wio45y

godersi appieno la festa. Hanno "creato storie" su Instagram mostrando il lavoro certosino dei volontari per allestire e far risvegliare la nostra città nel medioevo. Hanno solleticato i curiosi con le immagini dei tanti fotografi che immortalavano scene di vita medievale, figuranti fieri di partecipare nei cortei e ad animare i quattro quarti del centro storico. È poi Twitter un servizio di micro-blogging che ci ha permesso di comunicare attraverso messaggi brevi, foto e video con il mondo intero. Nessuna sosta quindi e sacrifici ripagati dalla certezza di aver oramai reso il Federicus un evento internazionale di notevole importanza storicoculturale anche con i social.











Quante sensazioni, quante emozioni!

Belli e sorridenti i nuovi imperiali hanno sfilato, nelle loro ricche e stupende vesti, acclamati ed applauditi, fedeli al loro ruolo di re e regina, rispettivamente da Nicola Calia ed Elena Colamonaco







Nicola Calia, altamurano doc, scelto dalla direzione artistica di Federicus, fra tanti, come l'Imperatore Federico II di Svevia, rifondatore della città di Altamura, È gentile, simpatico e umano. È stato definito con l'appellativo di "Imperatore dagli occhi di ghiaccio. Racconta di aver dovuto mantenere il segreto compresa la sua adorata mamma

fino al momento della confernza stampa, e di averne parlato solo a sua sorella per il rispetto verso suo cognato Mimmo (Domenico Dambrosio) che in quel periodo stava male, e venuto a mancare, gli ha dedicato il suo ruolo di imperatore. "Siamo una famiglia unita, altamurani da sempre e sostenitori di Federicus, Mimmo in primis, era convinto che

potessi essere io l'Imperatore" - ha dichiarato alla nostra redazione FMN. Nicola lavora nel mondo del design "Sono un creativo. Al pari di Federico II, amo l'arte e la bellezza. Nello Svevo mi riconosco soprattutto nella parte delle nobili virtù" d'animo sintende. Se mi volto indietro, negli ultimi anni di affanni nella mia vita ce se sono stati, e guardare a "Li Agi" di Federicus mi è sembrato un modo per liberarmene, spero definitivamente".

Elena Colamonaco, 20 anni, studentezza di Scienze Biologiche, solare, pronta a mettersi in gioco, e non ci ha pensato due volte, un po' per la sua innata impulsività, e un po' fonte di ispirazione per le coetannee che si perdono dietro futili preconcetti, per paura di essere giudicate, a partecipare al Concorso Bianca Lancia sei tu 2019! In un periodo di

cambiamenti, l'interpretazione di Bianca Lancia, ha segnato la svolta decisiva della sua vita. "Ricomincio da Federicus" - ha dichiarato alla redazione FMN con quella determinazione che la contraddistingue, resa tale dagli insegnamenti della famiglia e dall'educazione dei genitori di cui ne va fiera - "con la gioia di veder realizzato un sogno, non solo mio, anche di mia nonna Alma, di mia sorella Alessandra e della nipotina Alessia, e di quardare alla vita con serenità, autenticità e grinta". Certo non è stata un'esperienza da poco, dal momento che c'era un protocollo molto impegnativo da seguire "Spero di essere stata all'altezza del ruolo affidatomi, lo devo al lavoro ammirevole dei volontari della Fortis, ai sorrisi della gente e dei bambini, zittiti dallo stupore al nostro passaggio".

piaceri da indossare

Abiti e tessuti raccontano il Medioevo. Pezzi unici e pregiati oggetto di ammirazione durante Federicus

Damiano, gli Ori dell'Imperatore,

Creazioni Orafe Moramarco, e le

tavole dipinte con soggetti sacri,

opere del prof. Massimo Ercolino.

frutto della maestria delle

L'arte della tessitura è stata oggetto della mostra "Piacere per gli occhi - Storie di quotidiana bellezza" fruibile durante Federicus, evento "Stupor" - Mese della cultura federiciana a cura di Federicult in collaborazione con la Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze, realtà dove l'antica tradizione del tessere a mano seta, oro e argento e lo studio di lussuose stoffe fiorentine di straodinaria bellezza e pregio sono diventati il perno della innovazione e della moderna ricerca. Accanto ai tessuti fiorentini, sono stati esposti gli abiti realizzati dal Laboratorio sartoriale della Fortis Murgia a cura del costumista Franco

CREATIVAMENTESOCIAL

Arte e bellezza anche negli abiti realizzati per questa VIII^ di Federicus in casa Fortis, a cominciare da quelli della Scacchiera Vivente. Dietro c'è stato un grande lavoro di ricerca di Franco Damiano che ha preso spunto e ispirazione dal costume bizantino per la sua tipicità di avere dei tessuti riccamente decorati e impreziositi da pietre e gemme, dove il classico nero è stato sostituito dal rosso medievale. I vestiti

dell'imperatore Federico II e di



Bianca Lancia, avevano richiami ai colori imperiali rosso e oro, secondo la moda del XIII^ secolo, e in più il motivo ricorrente dell'Aquila identificatrice della casata Sveva. Per il Corteo storico, sono stati abbinati dei colori per ogni allegoria in modo da rimarcarne il tema. La sartoria della Fortis, che ha ospitato lo staggista dell'Accademia delle Belle Arti di Bari, Bartolo Loschiavo, ha lavorato a ritmo continuo tagliando, cucendo e stirando fino a notte fonda, centinaia e centinaia di abiti e bandiere, tra cui quelli dei tamburini e sbandieratori della Fortis, come a voler rimarcare la necessità di mantenere in vita e tramandare l'arte del vestiario medievale e magari un giorno prevedere anche, chissà, le attività didattiche e culturali.











L'inclusione possibile' del Gruppo Ludico

L'obiettivo è quello di costruire una comunità unita, attiva e creativa capace di quardare al futuro con gli occhi dei giovani, presenti numerosi in guesto Federicus

di Ilaria Morgese



Si è creduto fosse possibile farcela, e così è stato! Da decenni, ormai, l'associazionismo altamurano non conosceva più forme di riuscita simili a quelle registrate con la festa medievale Federicus. E quello che più dovrebbe inorgoglire gli stessi cittadini è quello che si muove intorno all'aggregazione fine a se stessa: lo sviluppo dell'inclusione, della condivisione, dell'empatia. Concedere il privilegio di conoscere, di conoscersi, di riconoscere le proprie potenzialità ed anche i propri difetti, è ciò che ha connotato i legami intessutisi tra i volontari della Fortis Murgia.

Accostandosi a menti acute e

sapienti, a professionisti, a gente

di cultura, bella perché diversa da quello che ognuno crede di essere, ha permesso a molti giovani di acuire la propria sensibilità nei confronti della città di appartenenza,

promuovendone lo sviluppo e la crescita.

Quei ragazzi spesso accusati di essere poco interessati al territorio, sono gli stessi che, aggregati, diventano, in modo

ineludibile, radice e parte di quel 'popolo di formiche' di cui parlava Tommaso Fiore. La bellezza della loro forza è riscontrabile tra le trame del Gruppo Ludico, terreno fertile per un progetto di inclusione nato ormai due anni fa e responsabile di un'avvincente e vincente collaborazione con l'associazione "ANFFAS Onlus" e la Soc. Coop. "Il Mondo che vorrei di Altamura".

E se è nella sensibilità dei più giovani che va ricercata la vera essenza della conoscenza, intesa come scoperta della bellezza dell'altro, allora è ben inteso che l'unione di quelle formiche potrebbe anche essere capace di spostare un grande elefante.

di Angela

Simone

dell'alternanza scuola/lavoro, in

seguito a successive visite sul

campo, accompagnati da una

Federico II e l'Europa

Un connubio che ha coinvolto i giovani europei in un gemellaggio che apre alla condivisione e stringe amicizie tra i popoli.

Il progetto Erasmus + denominato "Federico II, un ponte multiculturale tra il tredicesimo e il ventunesimo secolo" ha visto la partecipazione di 60 ragazzi liceali impegnati nello scambio culturale e nella condivisione. Ci siamo lasciati ad Ottobre in fase di progettazione. Ci ritroviamo ora a raccontare l'esperienza di giovani studenti provenienti dal liceo tedesco . "Adolf-Schmitthenner-Gymnasium" in Neckarbischofsheim (nei pressi di Heidelberg nella Germania sud-occidentale), il polo liceale "Majorana Laterza" di Putignano ed il liceo classico "Umberto I" di Palermo. I ragazzi si sono preparati a vivere questa esperienza nelle proprie classi aiutati dai docenti con lezioni e convegni, prima di vivere il pieno della festa nella giornata del 28 Aprile. La realizzazione



dell'evento è avvenuta grazie alla collaborazione con la classe III B del liceo linguistico " Federico II di Svevia" di

Altamura che ha preparato l'accoglienza degli studenti ospiti e dei ragazzi stranieri. Nell'ambito della realizzazione

quida turistica di professione, gli studenti altamurani hanno organizzato un percorso storicoculturale teso alla conoscenza della città e finalizzato all'accoglienza dei coetanei ospiti. In tal modo i ragazzi hanno potuto sperimentare le conoscenze linguistiche accompagnando i giovani ospiti alla scoperta del proprio territorio. L'A.C. Fortis Murgia, desiderosa di investire sulle

fanciulli.

potenzialità dei giovanissimi,

ha collaborato entusiasticamente

coinvolgendo i ragazzi Erasmus

nella sfilata del Corteo dei











TERMOIDRAULICA E CONDIZIONAMENTO





Dietro i fasti di Federicus. I volontari.

Tanto lavoro svolto in silenzio e con orgoglio di appartenenza e con la voglia di contribuire ad un futuro migliore per la nostra città

Foto Nino Cammisa

Sono passati pochi giorni dalla fine dell'VIII' edizione della grande festa medievale Federicus che ha visto fiumi di gente inondare Altamura. Šarebbe però, molto limitativo ridurre Federicus a quattro giornate. Sarebbe come osservare un orologio e vedere e credere che sia fătto unicamente dalle due lancette e numeri che appaiono in primo piano, ignorando l'esistenza di un preciso e complicato meccanismo fatto da tanti ingranaggi che si muovono per scandire il tempo. Ed è stato sìtempo di festa, ma anche di un immane e duro lavoro che ha visto impegnati, nei mesi precedenti, tante persone. Certo la festa è finita ma il lavoro continua, bisogna smontare e depositare tutto, bandiere, baracche, vestiti ecc.. Ma per tutti i volontari che hanno dato anima e corpo perché tutto funzionasse alla perfezione, la

gioia della festa è stata per lo più prima, nei preparativi, nelle riunioni, nel dividersi i compiti, nel creare i vari gruppi di lavoro, proprio come nella visione del piacere che ci ha illustrato Leopardi, secondo la quale "la gioia umana si manifesta nell'attesa di un piacere". È sicuramente riduttivo chiamarli solo volontari, sarebbe il caso

di citarli uno ad uno, non solo per ringraziarli, ma perché loro sono Federicus, una comunità fatta di persone, donne, uomini, ragazzi e bambini, che dedicano il loro tempo libero e non solo, a preparare questo grande evento che porta lustro alla nostra comunità. In questi ultimi tre anni ho potuto partecipare a questa manifestazione, prima

da spettatore poi da protagonista ed infine dando un minimo contributo da volontario e posso dirvi con estrema sincerità, che far parte di questa grande "famiglia" mi ha fatto capire e conoscere tante persone "vere" che tenendoci

Domenico

Pepe





Gli artisti raccontano le emozioni federiciane

Sono persone innamorate di noi, delle nostre tradizioni e dell'intero territorio murgiano.







Federicus 2019 è terminato e, in molti di noi, ha suscitato grandi emozioni. Uno tra i numerosi gruppi della Fortis Murgia che ha collaborato durante i quattro giorni della festa medievale è quello dei tutor artisti. Il compito di questi giovani volontari è stato quello di accogliere tutti gli artisti professionisti provenienti da diverse zone d'Italia e accompagnarli durante le loro esibizioni per le vie, nelle piazze del centro storico, dalla mattina fino a tarda sera e per più volte al giorno. Ogni giovane volontario ha curato e seguito un team artisti, prendendo in carico ogni genere di responsabilità e rendendosi disponibile per ogni tipo di evenienza.

Molti sono stati i riscontri positivi ricevuti dagli artisti, i quali hanno riconosciuto il grande impegno di ogni persona che ha portato a termine con successo la propria missione da tutor.

"La trasferta è stata impegnativa ma anche appagante. La soddisfazione per il numero delle persone che erano per la strada e il loro calore è stata grande. Ci avete seguito e sostenuto ad ogni passo. Siete GRANDI!"). Hanno tenuto a precisare gli sbandieratori di Árezzo. A riassumere tutte le forti emozioni vissute dagli ospiti è



proprio questo messaggio di complimenti rivolto a tutta l'organizzazione di Federicus. Diversi nomi sono stati citati nei ringraziamenti pervenuti dalle compagnie, uno fra i diversi è quello di Bruna, responsabile del gruppo tutor che ha saputo organizzare e dirigere al meglio questa fazione dei volontari. Una delle caratteristiche che ha accomunato tutti questi uomini e donne è stata proprio l'emozione di instaurare un rapporto guasi amichevole con questi artisti con la speranza e la voglia di rivedersi il prossimo anno.











Gente di quartiere, gente festosa e prodiga Le collaborazioni attive che "Federicus" riesce a tirar fuori dai propri cittadini sono qualcosa di ammirevole,

e non c'è grazie che basti





La festa medievale più grande del Sud Italia, si è appena conclusa e la vita sta tornando alla normalità. Si smontano e si ripongono gli arredi delle numerose location che hanno fatto tuffare la città nel passato, si ripiegano le bandiere che durante la festa hanno sventolato leggere e libere al vento nelle stradine tortuose del centro storico purtroppo spesso abbandonato a sé stesso. Il cuore della nostra città, per lo più abitato da anziani che respirano gli odori della cucina del vicino, che a volte condividono gli stessi fili per stendere la biancheria e che in quei giorni della festa non solo assaporano i suoni, i colori e le voci della gente festosa che gira curiosa per claustri e stradine, ma si adoperano nel porgere una scala, nell' offrire la loro creatività a rendere una strada più colorata e animata. Se osservassi con gli occhi di un turista, rimarrei affascinato dalla

cura dei particolari degli allestimenti, dai colori delle mille o forse più bandiere che scendono dai balconi dei tanti residenti che hanno interagito con tutti i volontari della grande famiglia Fortis. Ed è proprio il loro atteggiamento nel corso della festa a sorprendere di più e con esso la loro collaborazione attiva in quanto la maggior parte degli arredi vengono stipati nei tanti locali messi a disposizione senza nulla chiedere in cambio, alcune location sono allestite in androni di proprietà privata ma i gesti che sorprendono di più sono quelli della condivisione della stanchezza, rinfrancata e meglio vissuta quando un residente può giungere ad offrire un piatto di pettole appena fatte o un bella bibita fresca, o ancora di più una cena. Naturalmente, la loro collaborazione è frutto di decisione del tutto autonoma ma rappresenta un magnifico banco di prova per continuare a scegliere il centro storico come location indiscussa della festa stessa.







Fortis Murgia News

Periodico di Cultura e Sport dell'Associazione Fortis Murgia **Direttore Responsabile** Angela Calia

Redazione

Eugenio Cortese, Mary Cristallo, Giuseppe Dibenedetto, Mariella Forte, Donato Laborante, Nunzia Laurieri, Bruna Rita Lograno, Floriana Maffei, Ilaria Morgese, Chiarita Nicoletti, Domenico Pepe, Claudio Piccininni, Neerio Porcelli, Angela Simone, Francesco Simone.

Hanno collaborato al nº 80

Elena Silvana Saponaro, Adel k Alzahrani

Impaginazione e grafica

Elvio Porcelli

Stampa

Tipografia Castellano Tel. 080 3106942 - Altamura (Bari)

